

Sociale

Le forze dell'ordine hanno compiuto un blitz all'interno della pineta di Procoio



Tre momenti dell'operazione: rinvenute discariche e bidonville

Abusivismo perpetuo

La Pineta di Procoio, nel cuore del Parco naturale di Castel Fusano, ancora una volta, nell'occhio del ciclone. Il problema è sempre lo stesso: l'abusivismo imperversante che sta facendo della zona una vera e propria discarica a cielo

aperto, ad uso e consumo di stranieri senza fissa dimora. Una questione che non riesce a trovare soluzione, visto che nemmeno le ruspe sono in grado di abbattere, se non momentaneamente, le baracche costruite dagli stessi extraco-

munitari, in particolare dai rumeni che ci vivono insieme a tutta la propria famiglia, donne e bambini compresi. Come vengono buttate giù, loro le ricostruiscono e continuano a viverci nel più completo degrado, a dispetto di qualsiasi norma

d'igiene. Chi risiede nelle vicinanze di quest'area, in Viale dei Promontori, ormai non ne può più di questa immensa baraccopoli. Nel giorni scorsi, durante una delle tante operazioni di bonifica sono stati rintracciati, control-

lati e denunciati in stato di libertà due uomini e una donna, tutti di origine polacca, con l'accusa di occupazione illecita e violazione delle leggi ambientali. Sono stati individuati inoltre sette manufatti abusivi costruiti con materiali di risulta, pericolosissimi e il profilo ambientale è per questo sono stati abbattuti. Ma, il pro-

blema non è stato risolto, anzi. I resti degli smantellamenti eseguiti sono anche più dannosi, ma nonostante le richieste fatte all'amministrazione, le autorizzazioni non sono arrivate. Legno, cartone e ferro rimangono e rimarranno a terra, ancora a lungo. E si comincerà daccapo: arriveranno gli stranieri e ricostruiranno le loro dimore.

Depuratore Vizzani parlerà con l'Acqa

In cerca di aria pulita

Il consiglio municipale da mandato al Presidente del Municipio Giacomo Vizzani e alla Giunta di chiedere al Presidente dell'Acqa la sostituzione immediata dei filtri del depuratore di via Tancredi Chiaraluce. L'ultimo intervento Acqa che ha visto sostituire i filtri delle acque risale al 2006; infatti negli ultimi tempi sono pervenute diverse segnalazioni da parte di cittadini, inerenti cattivi odori che invadono le strade di Via delle Azzorre, Via della Martinica, Via Tancredi Chiaraluce

. Via delle Ebridi, Via Costanzo Casana e Via dell'Idroscalo e con l'approssimarsi della stagione estiva e l'aumentare delle temperature verranno accentuati i miasmi pestilenziali rendendo irrespirabile l'area nelle zone del quartiere adiacenti al depuratore sito in Via Tancredi Chiaraluce. Pertanto il Municipio dovrà farsi portavoce con l'Acqa affinché vengano presi tutti i provvedimenti del caso per rendere respirabile l'aria in quelle zone.

Toponomastica Un parco dedicato alla cantante

Omaggio a Mia Martini

Il prossimo 12 maggio, a 14 anni esatti dalla scomparsa di una delle voci più belle della musica italiana, verrà infatti scoperta la targa toponomastica alla presenza del sindaco, Gianni Alemanno, dell'assessore alla Cultura Umberto Croppi e del presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani.

no fatto pervenire per un parco a suo nome. È stata un'artista eccezionale, ascoltavo le sue canzoni, ma molto sfortunata perché imprigionata nella rete dei pregiudizi di molti suoi colleghi. Per questo si ritirò dalle scene verso la metà degli anni Ottanta, tornando alla ribalta negli anni Novanta, con ancora più successo". Tra le sue canzoni



più note 'Minuetto', 'Piccolo uomo', 'La nevicata del '56', 'Almeno tu nell'universo', che anni dopo ha conosciuto nuovo successo con la versione riadattata da Elisa.

Acqua La denuncia arriva dal CdQ

Degrado al Parco

Il Comitato di Quartiere Acilia Sud 2000 denuncia alle Autorità competenti le pesanti conseguenze dello stato di degrado e di abbandono del Parco Arcobaleno, che è una situazione comune a tutte le aree verdi del quartiere e del totale disinteresse da parte delle istituzioni a garantire la sicurezza ed il decoro del cittadino e pertanto chiede alle Autorità responsabili di intervenire urgentemente e fattivamente allo scopo di assicurare il costante presidio del territorio, attualmente lasciato a se stesso, garantendo la tutela e la sicurezza di persone e cose nonché la vivibilità, la cura e la pulizia delle aree segnalate. I membri del comitato chiedono inoltre che vengano posti in atto i giusti provvedimenti a protezione dei cittadini prima che si verifichi qualche evento drammatico che, se dovesse avvenire, non potrebbe essere considerato il frutto di una tragica casualità, ma di diretta conseguenza



del degrado denunciato. Le logiche conseguenze di questo diffuso stato di abbandono riguardano principalmente la sicurezza dei cittadini, oltre che la vivibilità del territorio. Le più evidenti e drammatiche sono: il canale, proprio alle spalle della Biblioteca Comunale Sandro Onofri di via Lilloni, frequentatissima da bambini e ragazzi ed a pochi metri dalla Scuola Elementare e Materna di Via Funi, è divenuto luogo di spaccio e consumo di droga. Adirittura ciò avviene in pieno giorno, sotto gli occhi di tutti, nel pieno convincimento di restare impuniti, perché non esiste presidio del territorio, decoro ambientale, sicurezza e legalità in un luogo

che è ormai "terra di nessuno". L'unica testimonianza di ciò che accade sono i resti materiali di tale degrado: siringhe usate, fiale vuote di acqua distillata. Inoltre il mancato sbarramento del tratto pedonale di via Saponara consente di sversare indisturbati materiali di risulta, consente il parcheggio abusivo sulle aree verdi e consente il passaggio di veicoli con continui rischi per i pedoni. Sono molteplici le istanze di questo Comitato a tal proposito. Le panchine del parco sono utilizzate per bivacchi notturni. Frequentare il parco è, inoltre, rischioso dal punto di vista igienico, perché infestato da pulci, zecche e topi.